

VR 184

## Villa Castelli, Salvi, Ambrosetti, detta "San Rocco"

*Comune:* Lavagno  
*Frazione:* San Pietro  
*Località:* Monticelli  
Via Quattro Spade, 18

IRVV 00000609  
Ctr 124 SO

*Vincolo:* L. 1089/1939  
*Decreto:* 1970/09/26  
*Dati catastali:* F. 12, SEZ. U, M. 181B/190/  
191/193/194/196B/233B/430A



La villa venne realizzata nella seconda metà del Seicento; risulta, infatti, documentata per la prima volta nel 1689, nel testamento di un componente della famiglia Castelli, famiglia che la cedette poi ai conti Torri Bugna; in seguito appartenne ai Comini, ai conti Serego-Cortesia, e più recentemente la villa è stata più volte trasferita di proprietà, passando dagli Ambrosetti, alla società Montecchia, e infine al Ponchio. In un inventario del 1724 dei beni della famiglia Castelli, conservato, come il precedente testamento, all'Archivio di Stato di Verona, appaiono descritti gli oggetti e il mobilio conservati nella villa, oltre alle attrezzature rurali in dotazione.

Il complesso, composto oltre che dal palazzo, dalla chiesa, da una barchessa e da alcuni rustici, è situato sulla strada comunale pedemontana, lungo il percorso dell'antica via Postumia, non distante dall'autostrada. La zona è collinare e il complesso della villa si isola in posizione dominante, rivolto a mezzogiorno verso la pianura.

Il corpo padronale, di gusto classico, sobrio e armonioso, si sviluppa in un edificio pressoché quadrato che si eleva per tre piani, cui si addossano verso settentrione altri corpi edilizi.

Il semplice prospetto principale è mosso da un basamento a bugnato gentile corrispondente all'altezza



del piano terra, nel quale si apre al centro un bel portale, rialzato su alcuni gradini, con gli stipiti costituiti da due pilastri quadrati di ordine dorico, sui quali si imposta un alto architrave, sormontato da una cornice che si collega alla più bassa delle tre fasce marcapiano, la più bassa delle tre fasce che distinguono il piano terra dal piano nobile; alla fascia inferiore si raccordano anche i concii di mezzeria delle piattabande delle sei finestre che affiancano il portale sui due lati.

Il medesimo schema simmetrico a sette assi si ripete ai piani superiori, come si ripete il motivo della fascia marcapiano allineata ai davanzali delle finestre. Sovrapposta al portale d'accesso è una porta-finestra, con architrave modanato sorretto da due mensole a voluta, che si apre su un balcone con parapetto in ferro battuto a motivi geometrici. La copertura a quattro falde si imposta su un'ampia e aggettante cornice di gronda.

Altri edifici sono uniti al corpo della villa, nella parte rivolta a settentrione; un piccolo edificio adibito a portineria si sviluppa verso est, aprendosi sul giardino antistante con un'ampia arcata, mentre un lungo fabbricato rusticale con archi a sesto acuto si estende a ovest. I rustici hanno recentemente subito aggiunte e rimaneggiamenti. La barchessa e la cappella costituiscono invece due corpi indipendenti, fra loro e dalla villa.

La cappella, dedicata a San Rocco, è coeva alla costruzione della villa; immersa nel parco, deve il suo principale interesse a due bassorilievi rinascimentali raffiguranti l'Annunciazione, collocati ai lati dell'ingresso.

L'immenso parco all'inglese accoglie, nei suoi prati e boschetti, e lungo i numerosi viali che lo percorrono, statue, fontane, panche di pietra e piccole scalinate; il parco comprende, inoltre, un giardino di rose, delle serre e delle limonaie.

Fra i possedimenti, alcune zone sono tuttora dedicate alla coltivazione.

In seguito a un periodo di semiabbandono, un intervento di restauro, realizzato negli anni settanta del Novecento, ha coinvolto le strutture di copertura e le facciate della villa e dell'oratorio.

*Il prospetto meridionale: particolare della zona centrale (Archivio IRVV)*

